

Cara Provincia

Il monumento di Libeskind e l'ambiente

L'articolo su **Life Electric**, molto misurato, di Emilio Magni, che ho avuto il piacere di conoscere quando ero il preside dell'Istituto Statale d'Arte di Cantù, mi ha offerto lo spunto per esprimere sulla vicenda la mia opinione. Da lontano (Villa Olmo, SP Lariana, ecc.) secondo quindi le visuali più idonee a percepire il manufatto nel contesto territoriale che lo ospita, ho dovuto "cercare" con lo sguardo la sua posizione pur conoscendone la collocazione al tondello della diga foranea. Infatti l'immagine imme-

diata lo assimila ad una cornice tridimensionale che per trasparenza consente di leggere e apprezzare il "quadro/sfondo" (naturale e paesaggistico) suggestivamente interferente. Ne deriva la consapevolezza di una presenza fisicamente lieve, invasiva, discreta, evidenziata soltanto dal richiamo variegato dell'acqua riflesso sulle lamine d'acciaio. Insorge la sensazione che questa presenza sia sempre esistita, quasi riscoperta da una messa a fuoco meno distratta, circostanza che di per sé ne sancisce, a mio giudizio, l'armonia con l'ambiente circostante.



Il monumento **Life Electric** sulla diga foranea a Como

Quanto il Monumento ai Caduti e il Tempio Voltiano "marchino" il paesaggio con la loro identità volumetrica, tanto **Life Electric** si confonde con le quinte d'appoggio che contrassegnano il primo bacino del lago. Tuttavia, è bene affermarlo, ora la diga ha un nuovo e vero recapito attrattivo originato dalla curiosità di scoprire sempre più da vicino l'oggetto/

scultura, la sua struttura materica e articolazione dimensionale: un invito istintivamente emotivo a percorrere quel tragitto che rappresenta il legame con l'intero fronte sponale della città storica purtroppo da tempo pesantemente compromesso dal cantiere delle paratie.

GIUSEPPE TETTAMANTI
Architetto

Le lettere

Il monumento di Libeskind e l'ambiente

Virile ironia

SPM

Più energia alla vostra comunicazione